SABATO 31 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 77

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I colloqui dell'on. Mussolini a Milano

coi ministri stranieri

L'importanza degli accordi con la Polonia

Il colloquio col ministro polacco

ROMA, 30. — notte per telef.)

Negli ambienti di palazzo Chigi si assicura che sono assai importanti i risultati ottenuti a Milano nel colloquio tra Mussolini e il ministro degli esteri polacco. Il comunicato ufficiale per la soltanto di «vantaggi economici».

Sono in grado di confermarvi che essi sono di due ordini: Rifornimento di combustibile fossile alla Italia e accordi speciali riguardanti il regime dei petroli. In cambio di tali concessioni che la Polonia farebbe al nostro paese l'Italia farebbe alla Polonia speciali facilitazioni nella esportazione di macchine tessili, automobili e altri manufatti.

Tali accordi sono per noi molto importanti perchè la vertenza della Ruhr ha già diminuito notevolmente gli arrivi mensili di carbone tedesco che la Germania ci forniva con molta regolarità.

Nei colloqui di Milano Mussolini e il ministro polacco hanno deciso il quantitativo, la qualità e le rate mensili delle consegne che la Polonia farà all'Italia del carbone della Alta Slesia.

L'Italia penserà essa stessa al trasporto del combustibile sia per via di mare da Danzica a Genova, Venezia e Trieste sia per via di terra attraverso la Ceco Slovacchia e l'Austria.

Quanto al colloquio Mussolini Seipel a palazzo Chigi si smentisce categoricamente la voce che il cancelliere austriaco abbia interessato il capo del governo italiano ad assumere la iniziativa di mettere fine alla vertenza franco-tedesca.

Questa notizia è un cavallo di ritorno sotto altra forma della diceria corsa l'altro giorno secondo la quale Stinnes avrebbe chiesto all'Italia la mediazione per la vertenza della Ruhr.

A proposito di Stinnes: il mistero del suo viaggio in Italia comincia ora a svelarsi. Per notizie sicure avute da fonte americana posso assicurarvi che Stinnes aveva offerto al re dell'acciaio e ai capi della finanza degli Stati Uniti un grandioso affare.

L'affare sarebbe consistito in questo: Stinnes offriva agli americani una larga partecipazione nella propria azienda a patto che essi gli avessero anticipato un largo rifornimento di materia prima necessaria per le proprie industrie.

Se l'affare fosse stato concluso avrebbe avuto, anche una vasta ripercussione politica.

Posso però assicurarvi che gli americani hanno per ora risposto con un rifiuto all'affare loro proposto.

I commenti della stampa polacca

VARSAVIA, 30. — Tutti i giornali senza distinzione di partito pubblicano ampi resoconti telegrafici sulla visita fatta dal signor Skrzynski all'on. Mussolini a Milano. Pongono in rilievo l'importanza del colloqui specialmente nei riguardi della collaborazione economica tra l'Italia e la Polonia e notano l'importanza dell'appoggio del governo presieduto dall'on. Mussolini nella recente questione della delimitazione delle frontiere orientali della Polonia.

La partenza del sig. Skazynsky

MILANO, 29. — Il ministro degli esteri Polacco dopo il banchetto offertogli dal presidente del Consiglio on. Mussolini si è recato alla Scala ad assistere alla rappresentazione accompagnato da parecchie personalità polacche, dal principe Colonna e dal barone de Valentino.

Stamane il signor Skrzynsky è partito col treno per Trieste.

Col treno del Brennero alle 23.30 è giunto il cancelliere austriaco Seipel. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro della repubblica austriaca presso il Re d'Italia ed il console Austriaco di Milano e il rappresentante del presidente del Consiglio italiano cav. uff. barone Russo, il principe Colonna e il barone di Valentino.

Mons. Seipel è stato accompagnato all'Hotel de la Ville ove è ospite del governo italiano.

Il colloquio col cancelliere Seipel

MILANO, 30. — Il Colloquio tra il presidente del Consiglio Italiano on. Mussolini ed il cancelliere austriaco dottor Seipel si è svolto nel pomeriggio in Prefettura e precisamente dalle 14,30 alle 16 circa.

L'on. Mussolini si è recato al palazzo di Via Monforte accompagnato dal senatore Contarini e dal capo di gabinetto degli esteri cav. ufficiale barone Russo. Il Cancelliere dottor Seipel era accompagnato dal ministro austriaco presso il Quirinale, dal console di Milano e da vari funzionari.

Il Cancelliere austriaco dottor Seipel subito dopo il colloquio si è recato a far visita a S.E. il cardinale Tosi arcivescovo di Milano.

Alle 18 l'on. Mussolini si è recato all'Hotel de la Ville a restituire la visita al cancelliere austriaco dottor Seipel.

Il cancelliere austriaco parte questa sera col direttissimo delle 10,30 alla volta di Roma.

MILANO, 30. — Ecco i particolari del colloquio fra Mussolini e il cancelliere dottor Seipel:

Il dottor Seipel ha ringraziato l'on. Mussolini della azione spiegata dall'Italia per il risanamento finanziario dell'Austria e gli ha manifestato la speranza di poter contare sull'appoggio del governo italiano su tutte le questioni riguardanti la ricostruzione economica di essa. Gli ha raccomandato perciò la rapida conclusione delle trattative attualmente in corso per lo stabilimento di favorevoli relazioni commerciali fra i due paesi. Il cancelliere si è quindi intrattenuto coll'on. Mussolini in varie questioni di politica generale che potevano ugualmente interessare i due paesi.

L'on. Mussolini ha da parte sua confermato al dottor Seipel il vivo interessamento dell'Italia alla soluzione di tutti i problemi che possono contribuire all'assetto economico dell'Austria, essendo sicuro di riuscire così a rafforzare la pace nella Europa Centrale. Lo ha assicurato che senza dubbio almeno le trattative di Roma dovranno pervenire ad un equo accordo commerciale rispondente all'interesse dei due stati.

Nel colloquio si è infine proceduto anche allo esame di varie questioni pendenti che sono state così avviate ad una rapida soluzione.

MILANO, 30. — Alle ore 20.30 col direttissimo di Sarzana è partito per Roma il Cancelliere austriaco Monsignore Seipel accompagnato dal ministro d'Austria presso il Quirinale.

I commenti francesi

PARIGI, 30. — Il «Gaulois» scrive che la presenza a Milano di Seipel e del ministro degli esteri polacco si spiega col semplice fatto che l'on. Mussolini giudica con ragione che l'Italia ha una azione da svolgere nell'Europa Centrale che il suo interesse è di impedire un conflitto fra l'Austria e la Polonia e rendere al giovane stato austriaco la sua esistenza nazionale non fosse che per concludere con lui accordi economici.

L'on. Mussolini sembra avere un concetto nettissimo che intende seguire verso l'estero.

La nota belga sul colloquio

TRA JASPAR E MUSSOLINI

BRUXELLES, 30. — L'«Agenzia Telegrafica Belga» pubblica la seguente nota: Il ministro degli affari esteri sig. Jaspar, è rientrato stamani a Bruxelles da Milano ove si è recato come è noto, per affari personali. Il sig. Jaspar è stato ben felice di cogliere occasione del suo breve soggiorno in Italia per incontrarsi col Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini e avere con lui un colloquio sui diversi problemi politici del momento. Il sig. Jaspar è rientrato a Bruxelles soddisfatto per lo scambio di vedute avute, nonchè per le attenzioni cui è stato fatto segno dal capo del governo italiano. Il colloquio con l'on. Mussolini non avendo rivestito alcun carattere ufficiale, il signor Jaspar non ha fatto nessuna comunicazione in proposito alla stampa. Il sig. Jaspar ha conferito con il Re e con il primo ministro mettendoli al corrente della conversazione da lui avuta col Presidente Mussolini.

Le visite di Mussolini

ai musicisti e ai grandi mutilati

MILANO, 30. — Stamane accompagnato dal fratello comm. Arnaldo, dal segretario particolare comm. Chiavolini, dal cav. Foscolo e da varie autorità il presidente del consiglio on. Mussolini si è recato a visitare la Casa di Riposo dei musicisti «Giuseppe Verdi» dove è stato ricevuto dal grande uff. Bertarelli e dal conte Negroni, mentre una numerosa folla improvvisava una calorosa dimostrazione.

L'on. Mussolini ha passato in rivista nel ortile un plotone di Balilla con tre gagliardetti e quindi nel salone maggiore il grande ufficiale Bertarelli ha dato il benvenuto all'illustre ospite a nome di tutto il Consiglio e dei ricoverati.

L'on. Mussolini ha voluto ringraziare e conoscere personalmente il maestro Paolo Alcibiades il quale tempo fa gli aveva mandato a Roma in suo omaggio una fantasia composta di inni patriottici fascisti.

Durante la visita la folla radunatasi sul piazzale tentò più volte di irrompere nella casa per vedere da vicino il presidente ma venne trattenuta dai carabinieri e rinnovò alla uscita vive acclamazioni.

Dopo la visita al ricovero dei musicisti l'on. Mussolini si è recato ad Aresio a visitare i grandi mutilati di guerra.

Nella casa del dolore

Le parole dell'on. Mussolini

All'Istituto dei grandi Invalidi di guerra l'on. Mussolini era accompagnato dal fratello e dal comm. Chiavolini.

In quella casa di dolore l'on. Mussolini, nel piazzale interno alla presenza di tuti grandi invalidi adagiati su carrozzelle e dei dirigenti l'Istituto ha pronunciato il seguente discorso:

«Bene ho fatto ad accogliere lo invito cortese, in primo luogo perchè è sempre grato porgere ai miei compagni di trincea la attestazione della mia simpatia, della mia fraternità di combattente, di uomo italiano e di capo del governo.

Come dissi ieri ai ciechi di viale Mirabello, così dico a voi, miei compagni. Il governo fascista intende di proteggervi, intende di accogliere le vostre richieste e di difendere i vostri diritti di ordine materiale e morale. Bene ho fatto ad accogliere l'invito perchè mi è data occasione di vedere questa magnifica opera risultato e sintesi armoniosa di una fede profonda e di uno nobilissimo senso di amor patrio. Tutto quello che si fa per i mutilati e combattenti è sempre poca cosa di fronte al sacrificio di coloro che han lasciata la vita sui campi di battaglia o hanno su questi campi versato il loro purissimo sangue. Non è una opera solo di pietà, ma una opera di solidarietà nazionale e di patriottismo. Perchè o signori il patriottismo non si fa con le parole lo si fa con i fatti, con le opere, con l'esempio col dimostrarsi degni di fronte alla propria coscienza e di fronte alla coscienza degli altri della qualità di italiano.

Non ho bisogno di ripetere che il governo intende di essere, poichè è fatto di combattenti, assertore di tutte le forze e dei valori morali che sono scaturiti dalla nostra vittoria è il difensore costante quotidiano, disinteressato di tutti coloro che a questa nostra radiosa, superba vittoria hanno dato il contributo di opere e di sangue.» (Applausi da parte di tutti i mutilati e dei presenti che sottolineano i punti più salienti del discorso e alla fine lo salutano con entusiastici applausi).

Per i sacerdoti cattolici

condannati a morte in Russia

MILANO, 30. — L'on. Achille Grandi ha inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma:

«Mentre le rinnovo i più sentiti ringraziamenti a nome della confederazione italiana dei lavoratori circa le assicurazioni datemi nella cortese udienza concessami, le esprimo il desiderio mio e delle organizzazioni che rappresento perchè il governo italiano intervenga onde impedire l'esecuzione della sentenza mortale contro alcuni arcivescovi e sacerdoti cattolici a Pietrogrado emessa dal tribunale rivoluzionario russo. Ossequi. Firmato ACHILLE GRANDI».

Monsignor Cieplak graziato

ma non il suo compagno

BERNA, 30.

L'Ufficio stampa polacco riceve da Mosca che in seguito alle numerose proteste pervenute all'estero il governo dei soviety ha commutato la pena capitale pronunziata contro monsignore Cieplak in dieci anni di prigionia.

La pena di morte pronunziata contro monsignore Butkieficz è stata confermata. Monsignor Cieplak ha settantadue anni.

Non si può riconoscere di diritto

un governo di barbarie

come quello russo

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni) — Si inizia la discussione sulla questione del riconoscimento del governo de juro.

Mac Neill Segretario di Stato agli esteri rileva le condizioni poste a questo riconoscimento e cioè che il governo soviettico dovrà riconoscere i suoi debiti e restituire i beni confiscati altrimenti dovrà corrispondere indennità per detti beni.

Dovrà inoltre impedire ogni propaganda e stabilire un regime giudiziario stabile. Fintanto che il governo russo applicherà la politica finora seguita non si potrà riconoscere la sua esistenza che come governo de facto.

D'altronde i recenti avvenimenti non sono di natura da impegnare la camera ed il paese a porgere la mano alla amicizia del governo russo responsabile di atti di barbarie che rivoltano l'universo civile. I Comuni si sono poscia aggiornati al nove aprile.

Le elezioni provinciali furono

un trionfo de' fascismo nelle Marche

ROMA, 30. — I risultati delle elezioni amministrative nelle Marche segnano in tutte quattro le provincie delle brillantissime vittorie del partito fascista. La percentuale media dei votanti in nessun caso è stata inferiore al 70 per cento, mentre nella maggior parte si son avute percentuali superiori all'80 per cento. Si sono verificati poi casi assolutamente unici come quello di Offida in provincia di Ascoli Piceno ove in città hanno votato tutti gli iscritti e quello del mandamento di Mandavio (Pesaro) in cui nelle elezioni provinciali si è raggiunta la media del 94 per cento.

Dovunque tutto è proceduto nel massimo ordine senza il minimo incidente. Ciò testimoni ancora una volta della forte organizzazione del partito nazionale fascista delle Marche.

In due ore e 50 da Roma a Milano

MILANO, 29. — E' giunto a Milano in aeroplano proveniente da Roma il colonnello Moizo commissariato della aviazione militare.

Il Colonnello Moizo che ha recato a Milano alcuni messaggi pel presidente del Consiglio, ha compiuto il lungo percorso senza interruzioni in due ore e cinquanta minuti.

I provvedimenti per il trasporto

delle salme dei Caduti in guerra

ROMA, 30. — Il ministro della guerra ha adottato dei provvedimenti che definiscono l'importante questione riguardante il trasporto delle salme dei Caduti in guerra.

Con R. Decreto è stata infatti fissata la data del 10 aprile p. v. per l'inizio dei trasporti a carico dello Stato delle salme dei Caduti in guerra di cui alla legge 11 agosto 1921 n. 108. I trasporti dal territorio della già zona di guerra saranno eseguiti a cura del ministro della guerra con organi militari appositamente incaricati. Stante le difficoltà di poter eseguire contemporaneamente i trasporti da tutto il territorio della zona suddetta sia per la sua estensione, sia e più specialmente per la predisposizione e coordinamento dei trasporti stessi nei riguardi del servizio ferroviario e pel sollecito invio delle salme a destinazione i movimenti relativi saranno perciò eseguiti gradualmente per zone e collettivamente.

Essi avranno inizio dalla zona del Friuli del Basso Isonzo e dalla regione carsica, successivamente si eseguiranno quelli dalle altre zone. Nello estate prossima e cioè dal giugno alla metà di settembre avranno luogo i trasporti dai monti goriziani, dall'Alto Friuli e dalla Carnia e possibilmente dagli altipiani (Vicenza) che non si potrebbero eseguire nelle altre stagioni per le condizioni di clima e di viabilità dell'alta montagna. Per le traslazioni delle salme dei militari deceduti fuori del territorio della già zona di guerra provvederanno i comuni nel cui cimiteri le salme sono sepolte. Perchè questi trasporti non abbian un'esecuzione tumultuaria e seguano un andamento regolare e sollecito essi verranno effettuati per gruppi di provincie.

La loro esecuzione avrà principio dai comuni delle provincie di Sondrio, Torino e Porto Maurizio dell'Italia settentrionale da quelli delle provincie di Massa, Lucca, Roma, Chieti, Aquila e Teramo dell'Italia centrale, da quelli delle provincie di Caserta, Napoli, Salerno e Bari dell'Italia meridionale, da quelli della Sicilia e della Sardegna con uguale criterio di ripartizione delle provincie sarà provveduto in seguito ai trasporti degli altri comuni del Regno; all'uopo si faranno ulteriori comunicazioni.

La grande rivista di Portomaggiore

Un telegramma di Federzoni

FERRARA, 30. — Il comm. Italo Balbo ha ricevuto il seguente telegramma:

«Desidero ripetere di qual profonda soddisfazione mi sia stato causa lo spettacolo meraviglioso e disciplinato il fervore patriottico e la salda forza militare cui ho assistito ieri a Portomaggiore. Simili manifestazioni ingigantiscono la fede in Italia e nel fascismo. A Te Magnifico suscitatore delle migliori intime energie del nostro popolo emiliano e a tutti i tuoi bravi collaboratori rinnovo le mie felicitazioni e ringraziamenti. — Firmato: LUIGI FEDERZONI».

Un'altra brillante spedizione

delle nostre truppe nel Sud-bengasino

La tranquillità in tutta la Cirenaica

BENGASI, 30 — Proseguendo nella azione metodica intesa ad allargare il territorio del sud bengasino in amministrazione diretta dal governo, avanti ieri una nostra colonna mossa in ricognizione da Sceleidima verso est ha trovato la regione completamente sgombra sino a Luadi Cud dove ha pernottato. Ieri mattina una compagnia eritrea, con autocarri armati ed un nucleo della banda a cavallo mossa dall'Uadi Kur verso oriente ha sorpreso un gruppo di 200 fanti e 50 cavalieri, tra senussiti ed armati delle tribù nomadi locali. Lo ha sbaragliato e disperso inseguendo i fuggiaschi sin presso la Zauja di Msus a oltre venti chilometri a sud est di Bengasi. Gli avversari hanno lasciato sul terreno 30 morti ed hanno avuto numerosi feriti. Sono stati catturati cavalli armi e munizioni. Le nostre perdite sono di 3 eritrei morti e 9 feriti, un ufficiale ferito leggermente.

Encomiabile il contegno delle truppe regolari e delle bande. Ricognizioni che sono state effettuate nel contempo al sud di Karhuna e di El Alghiar si sono svolte senza incontrare resistenza. Del resto salvo questi episodi ai margini della nostra ampia occupazione nel sud bengasino tutto il rimanente territorio della colonia è perfettamente tranquillo.

Avant'ieri si è qui chiusa la sessione primaverile del parlamento dopo un breve periodo di attivi e proficui lavori. Alcuni rappresentanti ed il presidente hanno pronunciato notevoli discorsi di chiusura esprimendo i loro sentimenti lealisti e la loro gratitudine verso il governo centrale ed il governatore Buongiovanni che per la prima volta ha voluto esporre con chiara onestà i chiari propositi del governo su materie di vario interesse generale.

I primi coloni armati

NELL'INTERNO DELLA LIBIA

TRIPOLI, 29. — E' giunta la centuria dei pionieri fascisti accolta festosamente da tutta la popolazione ed è partita per Taruna dove il governatore, d'accordo col console generale per la Libia, Guelfo Civinini, col comandante della zona militare colonnello Graziani, le ha assegnati in proprietà cento ettari di terreno appartenenti a un capo ribelle già in parte coltivati e coi frutti pendenti, oltre alla concessione di un terreno vicino per un'estensione di 200 ettari circa. La scelta della località è stata determinata: 1. Dall'evidente significato politico morale derivante dal fatto di avere i primi nostri coloni armati sul margine della nostra occupazione anzi sullo antico «limes romanus» e non nei dintorni di Tripoli.

2. Della considerazione che quei terreni meglio e più efficacemente si adattano alla coltivazione da parte di nostri coloni. Il governatore ha preso tutti i provvedimenti tecnici ed economici per facilitare questo esperimento di colonizzazione da parte della prima centuria fascista che è partita per la residenza che le è stata assegnata piena di entusiasmo e di fede.

IL CONFLITTO SUL RENO

I tedeschi accusano i francesi

di aver rinunciato ai rifornimenti

BERLINO, 30. — A proposito delle riparazioni in natura il «Wolf Bureau» pubblica la seguente nota: La Germania non è in ritardo che per il valore di ventitre milioni di marchi oro, mancanza questa che ha dovuto fornire il pretesto ai governi di Parigi e di Bruxelles per giustificare la invasione della Ruhr. La Francia avendo diritto di ordinare prestazioni in natura sul conto riparazioni per valore di circa 900 milioni ne ha ordinati pel solo valore di di 230 all'incirca tra cui 180 milioni per il carbone in favore degli industriali francesi ed appena venti milioni per la ricostruzione propriamente detta delle provincie devastate della Francia.

Quindi ha consapevolmente rinunciato ai rifornimenti di suo diritto nel valore di quasi 600 milioni di marchi oro. In relazione al famoso accordo di Wiesbaden concluso tra Loucheur e Rathenau il sette ottobre 1921 la Francia non ha richiesto per il 1922 che prestazioni per la somma adirittura derisoria di 2.370,000 marchi, somma ancora più sorprendente se si pensa che le prestazioni in base allo accordo di Viesbaden erano in massima destinate alle provincie devastate.

Invece l'Italia, il Belgio la Iugoslavia, la Romania e la Grecia hanno largamente approfittato delle prestazioni in natura.

Chiare e risolute dichiarazioni

alla Camera francese

PARIGI, 30. — Durante la seduta della scorsa notte della Camera il dep. Herriot ha chiesto a Poincarè se perseguisse sempre scopi economici nella Ruhr e se avesse esaminato con giustizia ogni seria proposta diretta dalla Germania.

Poincarè ha rsFDtuùAiczS .radaha

Poincarè ha risposto nettamente ed affermativamente alle sue domande, aggiungendo che la Francia non accetterebbe alcun tentativo di conversazione ufficiosa e indiretta.

Ha respinto la accusa di avere reconditi fini di annessione ma ha espresso la volontà di sfuggire ad ogni nuova manovra dichiarando: Noi non abbandoneremo i pegni che dopo realizzazioni. Noi ci ritireremo dalla Ruhr che gradatamente ed in proporzione ai pagamenti che riceveremo. Questi pagamenti debbono riparare i danni. Il deprezzamento del marco ha annullato quasi tutto il debito della Germania la quale è dunque oggi meno oberata della Francia.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono state applaudite su tutti i banchi meno che alla estrema sinistra.

Il terrorismo fiaccato in Bulgaria

L'azione risoluta dalla polizia

SOFIA, 30. — L'«Agenzia Bulgara» reca che i rigorosi provvedimenti presi dalle autorità allo scopo di paralizzare l'azione terrorista di alcuni gruppi di anarchici hanno provocato vari incidenti a Sofia e a Jamboli, dove la polizia che cercava procedere a parecchi arresti incontrò resistenza armata.

A Sofia gli incidenti terminarono col suicidio di un terrorista. A Jamboli in seguito a conflitto fra gli agenti di polizia ed un gruppo di anarchici, questi ebbero alcuni morti, mentre rimase ucciso un solo agente. La stessa agenzia afferma che l'ordine completo venne presto ristabilito e che le misure prese garantiscono la sicurezza perfetta in tutto il Regno.

Il governo fascista e le corporazioni inglesi

LONDRA, 29. — Durante la Assemblea generale degli azionisti della «Britisch Italian Corporation» il presidente del consiglio di amministrazione pronunciò un lungo discorso in cui elogiò vivamente la opera del governo fascista e dell'on. Mussolini.

Il signor Pease fece una diffusa esposizione del rinnovamento spirituale dell'Italia e della politica che l'on. Mussolini si propone di svolgere.

Lord Carnavon in fin di vita

LONDRA, 30. — Notizie giunte a Londra reca che Lord Carnavon è affetto da polmonite e pleurite. Le notizie aggiungono che lo stato del malato è grave. La temperatura è di 40 gradi. Il polmone destro è attaccato.

Note in margine

Una visita pasquale

Tutti gli anni, nella settimana di Pasqua, l'on. Giovanni Cosattini va a fare una visita all'Istituto dei carcerati in Via Treppo e tutti gli anni la «Patria del Friuli» che non lascia scappare un fiato, quale si sia l'origine, senza raccoglierlo, pubblica la relazione della visita. Ed ecco l'articoluccio comparso ieri nella cronaca della consorella sotto il titolo: «L'on. Cosattini visita le carceri»:

«Ieri l'on. Giovanni Cosattini visitò le carceri interessandosi minutamente sull'andamento dell'Istituto.

Rilevò come quest'anno l'affollamento sia minore degli scorsi anni, con vantaggi igienici e morali degli sventurati che vi sono reclusi.

L'on. Cosattini si intrattenne a parlare con parecchi di essi, confortandoli, interessandosi dalle loro condizioni ed esortandoli a cercare nell'onesto assiduo lavoro la completa riabilitazione».

Chi volesse ricercare sulla «Patria» dell'anno scorso e degli anni anteriori troverebbe lo stesso preciso articolo. Perchè l'on. Cosattini ha un cuore che guai se non lo contenesse: sarebbe capace di fargli mandar le venti mila lire che aveva promesso, due anni fa ai suoi fratelli della Russia. Però, quanta delicatezza in queste azioni che non gli costano un quattrino e neanche molta fatica, perchè le carceri sono due passi dalla sua magnifica villa. Come egli va minutamente a vedere da pertutto e quale conforto per il suo gran cuore che gli sventurati siano in minor numero e con vantaggi igienici e morali superiori degli anni scorsi. Chi non vede quanto sia naturale, spontanea, diciamo pure irresistibile l'esortazione a riprendere (quando lo permetterà, il codice ben s'intende) l'onesto assiduo lavoro con la conseguente riabilitazione.

Ci sono molti che non credono alla sincerità di codeste visite umanitarie; che li credono vecchi trucchi.

Ma costoro non comprendono quale squisito piacere dà all'anima borghese d'un internazionale di marca Amsterdam queste piccole opere di carità da frate domenicano!

I negoziati con la Turchia

Perdurante cattivo umore ad Angora

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Costantinopoli: Le ultime notizie da Angora segnalano che senza attendere il documento ufficiale e limitandosi alle informazioni pervenute telegraficamente sulle conversazioni di Londra i circoli turchi manifestano cattivo umore e inquietudine specialmente per le questioni concernenti il debito pubblico e lo sgombero delle truppe alleate.

Il giornale «Tanine» dopo avere criticato le decisioni prese a Londra dagli esperti scrive: «Se il documento ufficiale non distrugge la cattiva impressione che esse hanno prodotto noi consideriamo inutile un nuovo viaggio a Losanna.

In complesso domina il pessimismo in tutti i circoli turchi. Quelli di Angora sostengono che è impossibile fare altri sacrifici. Mustafà Kemal Pascià ha interrotto il suo viaggio nell'interno dell'Anatolia ed è rientrato ad Angora per attendere le comunicazioni ufficiali delle conversazioni di Londra.

PARIGI, 29. — Il presidente del Consiglio Poincarè ha dato il suo gradimento alla lettera che gli alleati stanno per spedire al governo di Angora in risposta alle controproposte russe. Questa nota sarà mandata da ciascuno dei governi alleati separatamente al suo alto commissario a Costantinopoli e sarà consegnata allora con un passo fatto in comune presso Adnan Bey rappresentante del governo di Angora che la trasmetterà ad Ismet Pascià. La lettera è concepita in termini assai larghi. Non dà particolari su negoziati che hanno avuto luogo ora a Londra fra periti ed alleati, ne indica soltanto il senso generico e così non impegna a fondo i governi interessati.

Terminando, la nota suggerisce alla Turchia di mandare dei delegati a Losanna per riprendere le trattative di pace.

La lettera degli alleati respinge lo stralcio delle clausole economiche.

La popolazione di Castellorizzo

domanda l'annessione all'Italia

RODI, 20. — Le autorità Civili e Militari di Castellorizzo in una grandiosa manifestazione di simpatia all'Italia hanno inneggiato a S.M. il Re e all'on. Mussolini. Tutto il popolo volle poi sfilare in lungo corteo davanti al delegato per chiedere la annessione dell'Isola all'Italia.

Il giro del mondo in aeroplano

di una squadriglia francese

NIZZA, 30. — A Nizza si stanno concentrando gli aviatori delle squadriglie francesi comandate dall'aviatore Dapt che dovrà compiere il giro del mondo.

L'on. Finzi sottosegretario al Ministero degli interni italiano è arrivato a Nizza. Egli rappresenterà al convegno il governo italiano. Si attende lo arrivo di un aviatore italiano che scorterà la squadriglia durante il suo soggiorno in Italia, dove saranno organizzate riunioni aviatorie a Milano Firenze e Palermo.

Importaz. del legname austriaco

Posizione dei commercianti italiani nell'anteguerra

nel cessato impero austro-ungarico

I grossisti del ramo legnami, con onesto, lento, metodico ma costante lavoro, erano riusciti a crearsi nel cessato Impero, e specialmente nelle regioni forestali, gravitanti verso l'Italia, cioè Tirolo, Carinzia, Stiria e Carniola, una posizione preminente che permetteva ad essi di controllare tutta la importazione del legname in Italia.

I grossisti italiani avevano fissato nel cessato Impero le loro filiali, col mezzo delle quali acquistavano in blocco, di anno in anno, le produzioni sia dei piccoli commercianti locali, sia direttamente dai grossi proprietari forestali; allo scopo di concentrare tali produzioni in una località italiana adatta alla rispedizione del legname, e per eseguirvi le operazioni di cernita ed assortimento, conforme agli usi e la richiesta dei consumatori italiani che dai grossisti venivano sollecitamente e puntualmente serviti.

I commercianti austriaci vedevano di mal'occhio questa preminenza dei grossisti italiani che la imponevano nella vendita e negli acquisti, e tentarono con ogni mezzo, ma sempre invano, di scalzarli e di sostituirsi ad essi, per avere nelle loro mani il monopolio della esportazione del legname nell'Italia, e farne pagare le spese ai consumatori italiani, che per forza di cose avrebbero dovuto sottostare ai sistemi di misura, assortimento, e pagamento, da essi imposti nell'esclusivo loro interesse.

Industrie delle segherie

Dopo il 1900, le ferrovie italiane (amministrazione privata) con un buon criterio economico ed industriale, vennero incontro alle richieste degli importatori italiani di tronchi, accordando alcune facilitazioni sul nolo dei tronchi.

L'industria della segheria prese gradualmente piede, e nella zona veneta di confine sorsero numerose Segherie, alcune delle quali importantissime e modernissime. Quasi ciascun grossista aveva dotato il proprio deposito di concentramento in Italia, di un impianto di segheria, non tanto perchè la merce segata in Italia costasse meno, ma piuttosto quale complemento del deposito di concentramento per produrre sollecitamente quegli spessori ed assortimenti chiesti di urgenza dai consumatori, e che non era possibile di ottenere di volta in volta in Austria, ove, come precedentemente accennato, gli acquisti venivano quasi sempre effettuati in blocco di anno in anno.

Opposizione austriaca all'esportaz. del legname in tronchi

I proprietari delle Segherie austriaci colpiti nel loro interesse dalla posizione preminente acquistata dai grossisti italiani in Austria, e dal graduale aumento della esportazione del legname in tronchi, corsero ai ripari e tentarono verso il 1902 una azione collettiva verso il Ministero di Agricoltura, ed una delegazione di proprietari di Segherie si presentò al Ministro Körber invocando la applicazione di un dazio di esportazione per i tronchi, od almeno un inasprimento del nolo ferroviario sul percorso austriaco in confronto del legname segato, ed il ministro promise di esaminare la cosa.

La mossa dei proprietari delle Segherie non poteva esser gradita ai numerosi proprietari di boschi, i quali andando in effetto un tale provvedimento avrebbero perduto gli acquirenti italiani per i tronchi restando costretti a cadere nelle mani dei proprietari delle segherie austriaci, che per il prezzo, misura, e pagamento, avrebbero tenuto in prima linea il loro esclusivo interesse.

Il ministro Körber, da buon amministratore ed economista, riconobbe giuste le obbiezioni dei proprietari dei boschi, e respinse i postulati dei proprietari delle Segherie.

Periodo di guerra

Intervenuta nella guerra anche l'Italia venne immediatamente a mancare tutta la importazione legnosa dall'Austria, e l'Italia fu costretta a richiedere dalle proprie foreste tutto il legname occorrente al consumo interno ed a quello per le operazioni militari. Le segherie esistenti, erano assolutamente insufficienti, e quindi in tutta la zona dall'Adige all'Isonzo, sorsero numerose ed importanti segherie, e molte di quelle già esistenti aumentarono il numero delle loro macchine.

Periodo posteriore all'armistizio

Dopo l'armistizio tutte le segherie del Veneto continuarono regolarmente il lavoro per un paio di anni, perchè molte utilizzazioni forestali iniziate nel 1918 dovevano essere condotte a termine, e perchè molti contratti con Comuni privati avevano la durata di due, tre ed anche più anni, ed infine perchè l'alto prezzo del legname negli anni 1919 e 1920 aveva spinto oltre misura lo sboscamento delle foreste nazionali.

Era evidente che la produzione forestale italiana, non poteva continuare in una misura talmente eccessiva, e quindi la importazione dall'Austria di legname segato, andò gradualmente aumentando, con tendenza a riprendere il posto che teneva ante guerra.

Da questo fatto scaturisce evidente la necessità di importare dall'Austria un quantitativo di tronchi molto superiore a quello importato ante guerra, allo scopo di dar vita alle Segherie preesistenti alla guerra ed a quelle sorte durante la guerra, evitando la [illegible] lenta anemia, di una industria importantissima, che adopera un considerevole numero di operai, ed offre un contributo non trascurabile al la economia dello Stato sotto forma di tributi diretti ed indiretti che non vanno mai disgiunti da una industria che si svolge regolarmente.

Nuova formidabile opp. dell'Austria

L'opposizione dell'Austria alla esportazione dei tronchi, opposizione che ante guerra non ebbe riuscita per il buon senso e la imparzialità del Ministro Körber, si è nuovamente riaffacciata dopo l'armistizio, con nessun diritto ma purtroppo con piena riuscita per l'Austria, e conseguenze gravissime per noi.

Pretesti austriaci per giustificare gli ostacoli alla esportaz. dei tronchi

L'Austria asserisce che le sue finanze sono sull'orlo del fallimento, e ciò è anche vero, ed asserisce che una delle principali sue industrie è la industria delle Segherie e che quindi tale industria non si può indebolire favorendo la esportazione dei tronchi.

A questa affermazione dell'Austria si può obbiettare che dal 1914 al 1919 è totalmente mancata all'Austria la esportazione del legname, che rappresentava i tre quarti del suo prodotto normale annuale: e tale prodotto per sei anni consecutivi è andato ad enorme incremento del suo patrimonio forestale.

Anche dopo il 1919 la sua esportazione legnosa non raggiunse la misura normale prebellica e quindi il patrimonio forestale ha subito anche in questo ultimo periodo un ulteriore sensibile incremento e da ciò scaturisce inoppugnabile il fatto che l'Austria per un lungo periodo di anni può abbattere un quantitativo di legname ben superiore al quantitativo prebellico mantenendo in efficienza tutte le sue segherie non solo, ma colla possibilità di inviare pure la materia prima alle numerose segherie del Veneto.

Dopo aver vinto la guerra con tanto sacrificio di sangue e danaro, sarebbe invero assurdo e indecoroso per l'Italia constatare che le Segherie dell'Austria possano lavorare al completo, mentre quelle del Veneto da essa invaso abbiano a restare chiuse per mancanza di materie prime rifiutate dall'Austria!!!!!

Come l'Austria impedisce indirettamente l'esportazione dei tronchi

In base a nuove disposizioni in data primo marzo corrente gli acquirenti italiani di legname devono versare alla Banca Nazionale Austriaca (Devise) un deposito di 36 corone oro al cambio ufficiale, per ogni metro cubo di legname segato, valutato in chilogrammi seicento per ciascun metro cubo; e corone oro 28 per ciascun metro cubo di legname in tronchi valutato in chilogrammi settecento.

Eseguito il deposito, la Devise si trattiene una tassa di esportazione di corone oro sei per ogni metro cubo tanto di legname segato come di legname in tronchi e restituisce la differenza in corone austriache carta colle quali l'acquirente paga il fornitore del legname al prezzo con esso pattuito e le tasse di trasporto fino al confine, tenendo per se l'eventuale avanzo di corone ed aggiungendone se necessario.

Queste condizioni sono assolutamente proibitive per la esportazione dei tronchi per le seguenti ragioni:

I. Il rapporto di peso specifico fra un metro cubo di legname segato fissato dall'Austria in chili 600, ed un metro cubo di legname in tronchi fissato in chili 700 non corrisponde alla realtà, perchè se il segato viene calcolato in chili 600, quello per il legname in tronchi dovrebbe essere calcolato in chili 800.

Ne vien di conseguenza che la tassa di esportazione in corone oro sei per metro cubo pari per il segato come per i tronchi obbliga l'importatore dei tronchi a pagare la tassa anche sul maggior peso specifico che per i tronchi è di un quarto superiore.

II. A questo primo coefficiente, di maggior tassa causato dal peso specifico computato in proporzione non giusta conviene aggiungere un 2.o coefficiente ben maggiore per la perdita di legno prodotta nella segatura perchè un metro cubo di legname rotondo da all'incirca m.c. 0.600 di legname segato. Questa proporzione può sembrare a qualche profano esagerata, perchè comunemente sulle nostre segherie la perdita di legno viene calcolata nella misura del trenta per cento ma tale perdita si riferisce sempre alla produzione normale del tavolame conico, non parallelo, negli spessori da 20 mm. a 60 mm., mentre conviene osservare che per le provenienze austriache la produzione ha una tendenza progressivamente crescente per il tavolame parallelo che comporta una maggiore perdita di legno, ed è inoltre, sensibilmente accentuata la produzione degli spessori sottili di 5, 7, 10, 15, mm. che danno una perdita di legno ben superiore.

Tenendo dunque conto delle produzioni parallele e degli spessori sottili sotto allo spessore di 20 mm. la perdita di legno globale, può esser valutata a circa il 40 per cento.

Abbiamo dunque due coefficienti che si sommano e cioè quello del maggior peso specifico, e quello della perdita di legno nella segatura, costringendo l'importatore di tronchi a pagare la tassa di esportazione eguale per 100 quintali di tronchi, per ottenere appena 50 quintali di legname segato.

Quanto esposto ai punti n. 1 e 2 forma un abilissimo giuoco di parole e di cifre per mascherare sostanzialmente il divieto per la esportazione dei tronchi.

Osservasi inoltre che il trasporto ferroviario sul percorso austriaco uguale per il segato e per i tronchi, forma un terzo coefficiente di elevato gravame per la esportazione dei tronchi, a causa del maggiore peso specifico e della perdita di legno nella segatura.

Pur troppo su questo riguardo non si può insistere mancandoci la base giuridica per obbligare l'Austria ad accordarci un nolo ferroviario di favore per i tronchi contro il suo interesse ma è evidente che tale impossibilità ci deve dare maggior forza per insistere in base al nostro buon diritto sul la non equa proporzione del peso specifico e sulla non equa parità di tassa di esportazione per il legname segato e legname in tronchi.

La Germania era sorella ed alleata dell'Austria, ma quando era in ballo il suo interesse non transigeva nè guardava tanto pel minuto. Difatti verso il 1902 circa, la Germania per far prosperare sul proprio territorio la industria delle segherie, applicò un elevato dazio alla importazione del legname segato austriaco, ed un tenue dazio alla importazione del legname in tronchi, sostenendo pure la industria delle proprie segherie coll'accordare un nolo ridottissimo ai tronchi sul proprio percorso ferroviario. Questo principio non è tanto lontano da quanto più volte ha annunciato il capo attuale del nostro Governo.

Per concludere, il nostro interesse esige che nel nuovo trattato di commercio coll'Austria, che si sta fucinando a Roma siano tenuti in giusta considerazione i seguenti 5 capisaldi:

a) Se il peso specifico di un metro cubo di legname resinoso segato e fissato dall'Austria in chili 600 quello per il legname in tronchi sia elevato a chili 800.

b) La tassa di esportazione in corone oro sei per un metro cubo di legname segato, sia ridotto a corone oro tre per un metro cubo di legname in tronchi.

c) Il deposito per i permessi di esportazione presso la «Devise» fissato in corone oro 36 per un metro cubo di legname segato pari a chili 600, sia ridotto a corone oro venti per un metro cubo di legname in tronchi, pari a chili 800.

d) Qualsiasi disposizione interna nella Repubblica Austriaca, tanto di carattere fiscale, come in relazione al trasporto ferroviario non abbia lo scopo nè diretto nè indiretto di ostacolare in veruna forma la esportazione dei tronchi.

e) Sia mantenuto il dazio della tariffa generale di lire 3 oro per tonnellata per il legname segato, con esenzione per il legname greggio in tronchi.

Tali postulati devono esser tenuti in giusta considerazione anche per il fatto che non danno alcun aggravio alle finanze dello Stato ma rappresentano la applicazione pura e semplice di un diritto che all'Italia nessuno può contestare.

Il Veneto invaso non domanda per le sue industrie del legno (che buona parte furono industrie di guerra) il concorso finanziario dello Stato come purtroppo è avvenuto direttamente od indirettamente per molte industrie pesanti di altre regioni ma chiede il minimo di quanto ha diritto di chiedere e cioè che nel nuovo trattato di commercio con l'Austria, il commercio e la industria italiana del legno siano rimessi di fronte all'Austria almeno nella condizione in cui si trovavano anteguerra.

Un trattamento di minorazione contrasta stridentemente col prestigio dello Stato, col buon diritto del vincitore, colla economia della Nazione, col dovere dello Stato verso le Terre Liberate.

Udine 28 Marzo 1923.

Giuseppe Micoli

N. B. — Anche per il trattato colla Jugoslavia dovrebbe prevalere il criterio qui esposto.

Cronaca della Provincia

L'Assemblea della Federazione Agricola

Con grandissimo concorso ebbe luogo giovedì scorso la Assemblea straordinaria e Ordinaria della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane. Erano presenti i sigg:

dottor Giacomelli (Presidente), dottor G. Panizzi (Direttore) — cav. Luchini — cav. rag. A. Pascatti — dottor E. Damiani — L. A. Gortani — dottor G. Margreth — G. Sburlino — dottor G. Giavedoni — avv. Spinotti L. Gaparotto — F. Andreoli — co. C. di Prampero — L. Comini — A. Pittoni — cav. G. De Mattia — G. Zavagna G. Rinaldi — F. de Lorenzi — C. Picco — cav. L. Venier Romano — gr. uff. dottor Rubini — A. Baldissera — co. V. di Colloredo Mels — A. Maestroni — G. Antonutti — V. Castellani — co. R. de Puppi — L. Pujatti — co. A. Lovaria.

Le istituzioni rappresentate erano quelle di Spilimbergo — San Vito al Tagliamento — Pordenone — Pradamano, Cervignano — S. Giorgio di Nogaro — Latisana Codroipo — Palmanova — Tarcento — Artegna — Cividale — San Martino al Tagliamento — Flaibano — Gemona — San Daniele del Friuli — Gorizia — Aviano — Pavia di Udine.

Latterie Sociali di Villanova del Judrio — Zoppola — Dignano al Tagliamento — Colloredo di Prato — Maretto di Tomba.

Essicatoi Bozzoli di Spilimbergo — San Vito al Tagliamento — Pordenone — San Daniele — Codroipo — Palmanova — Udine — Cividale — Mortegliano — Artegna — Cervignano.

Consorzio di Motoaratura di Flambro.

Istituto Nazionale di Credito di Udine — Vivaio Cooperativo di Pordenone.

L'Assemblea straordinaria si occupò di modifiche dello statuto le quali vennero tutte approvate come proposte dal Consiglio, e cioè:

Cambiamento del nome Sociale col seguente altro: Federazione Agricola del Friuli.

Aggiunta ai fini ch. la Società si propone, dei seguenti altri due: istituire uffici di rifornimento diretti di merci e macchine agli agricoltori, ove la iniziativa locale si riveli deficiente o non corrispondente ai fini cooperativi favorire col credito ed altri mezzi la costruzione di case popolari specialmente per le classi rurali.

Elevare a sette il numero dei Consiglieri e istituire la carica di Vice Presidente.

Rendere annuale la nomina dei Sindaci a rinnovare il Consiglio per un terzo ogni anno.

Attentamente seguite ed alla unanimità approvate le relazioni del Consiglio dei Sindaci, il Bilancio, il Conto Rendite e Spese e la ripartizione degli utili.

La relazione del Consiglio in modo particolare oltrecchè la approvazione raccolse gli applausi della Assemblea. Da essa si rileva come il movimento commerciale nel 1922 abbia sorpassato i sei milioni di lire, come il Credito Agrario seguita a occupare la Federazione con grande vantaggio delle istituzioni e degli agricoltori. Notevole il finanziamento per 12 milioni di lire degli essicatoi per le somme anticipate agli agricoltori pei bozzoli depositati.

La relazione ricorda l'impianto eseguito a San Giorgio di Nogaro per la selezione dei semi da prato, iniziati. [illegible] il valore tecnico grandissimo, e ricorda pure lo attivo lavoro della Commissione degli Essicatoi Cooperativi Bozzoli alla quale si deve in buona parte il merito della costituzione della Stagionatura Anonima Bozzoli e Sete del Veneto con sede in Treviso.

La relazione accenna alla unificazione del Friuli in questi termini:

«....unificazione amministrativa e pratica che la Federazione è orgogliosa di aver precorso nel campo cooperativo stringendo intorno a sè sino dal suo sorgere, insieme alle istituzioni agrarie della Provincia di Udine, quelle del vecchio Friuli Orientale, alle quali in questa circostanza è per noi particolarmente gradito inviare il nostro fraterno augurale saluto».

E così termina:

Noi abbiamo fiducia di poter accelerare il ritmo della nostra attività non solo pel crescente aiuto che ce ne viene da tutto il Friuli, ma anche per le condizioni generali della produzione che vanno facendosi sempre più ordinate e promettenti.

Noi salutiamo col più vivo entusiasmo questo ritorno al severo e pur lieto lavoro, questo nuovo spirito di disciplina che riforma tutta la vita della Nazione e dal quale innanzi tutto dobbiamo attendere la salvezza economica e morale del nostro Paese.

La nostra istituzione — eminentemente economica — non deve seguire alcuna concezione politica intesa nel senso comune meschino e gretto della parola. Ciò non vuol dire però che noi dobbiamo vivere una vita astratta fuori del tempo e dell'ambiente.

—E poichè per la grande nostra fortuna viviamo — ancora giovanissimi — epurlo della Federazione non di noi in questa epoca che passerà alla storia a eternare l'esempio di una Nazione che sull'orlo dell'abisso ha ritrovato per le sue mirabili risorse dea sua civiltà millenaria, tutta la sua grandezza, tutta la sua forza, che oggi si personificano nel grande Capo del Governo. — Poichè viviamo in questo tempo di nuovo rinascimento non abbiamo esitato ad aderire al programma squisitamente nazionale della Corporazione Nazionale della Agricoltura, emanazione del nuovo tempo, che tende ad armonizzare, basandosi sulla collaborazione di classe, gli interessi particolari delle classi agricole coll'interesse generale della agricoltura e del Paese.

A questa politica di collaborazione, di disciplina su cui l'Italia sta ricostruendo sè stessa, noi diamo il giovanile slancio della nostra istituzione con la coscienza di compiere opera pura di italianità.

Alleanza fra le Cooperative Friulane di Consumo

Ieri mattina alle ore dieci ebbe luogo la annunciata assemblea della Alleanza nei locali dell'Istituto Nazionale di Credito. Erano presenti o rappresentate sessantotto Cooperative Federate.

Il vicepresidente cav. Riccardo Spinotti commemorò con nobili ed elevate parole il compianto Presidente comm. G. B. Volpe che spese la sua maggiore attività a vantaggio del nostro Istituto e del principio Cooperativistico rendendo meritati servizi alla causa della Cooperazione Friulana. L'assemblea riverente si è associata alle nobili espressioni.

Nominato il presidente della assemblea nella persona del signor Micoli Toscano cav. Gianni, vennero approvate alla unanimità le relazioni del Consiglio e dei Sindaci nonchè il Bilancio dell'esercizio, che si chiude con un utile netto di lire 2.636.81.

Nella seduta straordinaria è stato trattato l'oggetto 3. «Scioglimento della Società».

Dopo animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea mentre approva con vivo compiacimento i risultati del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 plaude con riconoscenza alla opera solerte del Consiglio, dei Sindaci, della Direzione e del personale tutto che dedicarono la loro attività al solo vantaggio della cooperazione,

decide lo scioglimento anticipato della Società ad unanimità di voti: e passa alla nomina dei liquidatori nelle persone del prof. Dino Cella e rag. Giacomo D'Andrea, ai quali vengono conferiti i più lati poteri e con facoltà di vendere gli immobili a trattative private perchè possano procedere alla più rapida liquidazione del capitale versato, coi relativi interessi alle Cooperative Federate:

deliberando che le eventuali economie provenienti dalla definitiva liquidazione siano accantonate alla Cooperativa Friulana di Consumo di Udine per essere devolute ad incremento della Cooperazione Friulana di Consumo fondo che dovrà essere amministrato da un comitato di tre membri nelle persone del signor Micoli Toscano cav. Gianni — Luchini cav. Luchino Tessitori Antonio in unione al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Friulana.

L'assemblea è passata alla nomina dei Sindaci effettivi eleggendo i signori: Luchini cav. Luchino — Mini avv. Alberto — Colussi Giuseppe: ed a Sindaci supplenti i signori: Cudicini Antonio e Martellozzi Antonio.

Da PORDENONE

La replica dell'avv. Pirenti

Pordenone, 30.

Caro Direttore

Se l'avv. Policreti avesse scritto da principio quello che ha scritto oggi gli avrei risposto subito, come gli rispondo oggi, che la disciplina fascista, uguale per i capi come per i gregari, non permette assolutamente le pressioni e le imposizioni verso il governo.

Chiudo così, per mio conto, una incresciosa polemica che non aveva alcuna ragione di essere.

Saluti

Piero Pirenti

Propaganda Fascista

Ci scrivono 30: — Giovedì sera il Segretario Politico della locale sezione Fascista, prof. Angelo Duse, si è recato a Fiume Veneto per presenziare ad una riunione di propaganda.

All'adunata erano intervenuti numerosissimi aderenti al movimento fascista, fra i quali un gran bel numero di autentici lavoratori, e presentato dal sig. Celotti di Fiume, il prof. Duse illustrò gli scopi e le idealità fasciste.

Venne poi nominata una Commissione con l'incarico di raccogliere le adesioni al Partito Nazionale Fascista per poi procedere in breve alla costituzione solenne della sezione Fascista.

Un furto nel centro della città — 15000 lire di tessuti asportati.

Stanotte soliti ignoti nel negozio di manifatture sito nel Corso Garibaldi, Palazzo Conti Porcia, proprietario Bertuzzi Pietro da circa due mesi che lo ha aperto, per mezzo della roggia retrostante, senza esser disturbati poterono con loro arnesi speciali, fare un foro nella parete di fianco al negozio, tanto di riuscire a penetrarvi e con la loro comodità hanno potuto asportare i migliori tessuti che esistevano per un valore circa di 15.000 lire.

Il furto è stato denunciato all'autorità la quale indaga.

L'audace furto ha molto impressionato la popolazione dato il punto centrale della città.

Spari di colpi di moschetto e rivoltella

Questa notte persone tuttora sconosciute spararono colpi di moschetto e rivoltella contro le carceri giudiziarie.

A quanto ci consta le sentinelle risposero sparando contro gli assalitori e costringendoli a mettersi in fuga.

Da TREPPO GRANDE

Inaugurazione Sala Mussolini

Ci scrivono 28: — Lunedì 2 aprile in Treppo Grande avrà luogo la inaugurazione della grandiosa «Sala Mussolini» di proprietà esclusiva della locale Sezione Fascista. Alle ore 16 gran Ballo pubblico, con l'intervento della distinta orchestra Marcotti di Udine.

Parco delle Rimembranze

Oggi si è riunita la Commissione per il Parco delle Rimembranze in Treppo Grande, ridotta a solo 4 componenti, dato il mancato volontario intervento del Consigliere popolare Fasiolo Angelo e dell'Assessore socialista Gerussi Albino. Si volle stabilire di fare il Parco nel migliore fondo di proprietà del Comune; e proprio dietro all'attuale Sede stabile del Fascio. Scopo solo di popolari e socialisti in dolce collaborazione si è quello di far notare poi che non è lecito ballare nella gran Sala Mussolini, quando dietro il muro vi è il ricordo dei Gloriosi Caduti per la Patria! Tale profanazione il Fascio non la vuole e non la tollererà! Vi è il posto molto adatto detto del Cimitero vecchio che è indicatissimo allo scopo; vi è altro posto davanti al nuovo Cimitero; vi è altro posto vicino alla Chiesa; ma i signori Pipi e di Lenin non vogliono.

Bisogna occupare proprio un fondo del Comune che, venduto darebbe un ottimo guadagno; ed allora tanto vale di venderlo e di occupare l'unico bel posto che è quello di proprietà di Fasiolo Angelo, nella via Buerie, avendo già muri di cinta e tutto uno spiazzo indicatissimo. La Sezione del Fascio chiede all'Amministrazione Comunale che venga nominata una Commissione di persone eque e disinteressate, che liberamente e coscienziosamente possano occuparsi della questione.

E se occorrerà torneremo in argomento.

Da GEMONA

Al Consiglio Comunale

Ci scrivono 30: — Iersera, a breve distanza dell'ultima seduta, si riconvocò il nostro Patrio Consiglio per discutere ed approvare diversi oggetti.

La seduta scorse tranquilla, fino all'oggetto: «Relazione della Giunta Municipale circa l'interrogazione presentata nella seduta 20 marzo 1923 dal consigliere sig. Giorgio Capriz in merito alla costruzione della nuova strada da Gemona al piano».

Prima della lettura della elaborata relazione, il Sindaco dà comunicazione d'una lettera del consigliere Bressani, il quale, assente da Gemona, stigmatizza acerbamente l'opera di coloro che fecero naufragare l'esecuzione della strada in parola e si associa alla proposta del consigliere Capriz, acciò che i nomi degli stessi vengano scolpiti sulle pareti della sala consigliare per perpetuarne il loro tradimento verso il proprio paese.

Quindi viene letta la lunga relazione prospettante l'istoriato e le vicissitudini del progetto della strada Gemona-Stazione.

E qui s'accende la disputa, specialmente fra la Giunta, il Consigliere Palese della maggioranza e Capriz Giorgio della minoranza da una parte e i consiglieri Celotti dott. Liberale e Zozzoli Comandante Adolfo, della minoranza, dall'altra, che ritengono, e quindi non approvano, la relazione troppo personale.

Zozzoli rileva che essa riporta solo in parte le sue dichiarazioni esposte in suffragio della sua astensione dal voto, in un secondo tempo, e cioè dopo avere una prima volta votato favorevolmente alla Giunta.

Ripete le ragioni, che, secondo lui, giustificano il suo operato, e termina mostrandosi proclive ad un riavvicinamento per così dire, del proprio parere, a quello della Giunta, ora che è meglio illuminato in riguardo, specialmente circa i bilanci comunali.

Il consigliere Baldissera Luigi, vorrebbe sapere quali furono le ragioni che determinarono il Ministero ad abrogare il Decreto col quale già era stato concesso il sussidio per l'esecuzione della strada.

In risposta viene data lettura della lettera d'opposizione inoltrata dal signor Ezio de Carli, nella sua qualità allora di Segretario Politico del P. N. F., Sezione di Gemona, lettera che desta amara sorpresa anche fra il pubblico presente.

E si continua a discutere, a ragionare, ma l'atmosfera risente l'influsso pasquale, e nella sala aleggia un certo desiderato senso di conciliazione, che finalmente prevale e si addiviene, per comune accordo delle parti, fino allora opposte, alla composizione del seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

«Ritenuto che il Decreto di revoca che dicesi emanato si informi al concetto di una stretta economia nazionale, senza disconoscere la necessità che il Capoluogo di Gemona sia unito al piano con una più comoda e meno pericolosa viabilità.

Convenendo sulla opportunità di gravare il meno possibile sulle finanze sia statali, che degli Enti locali.

Riconosciuta quindi la necessità di apportare una notevole riduzione al progetto, in modo che la spesa sia convenuta in limiti più ristretti «senza però compromettere in migliori tempi avvenire il completamento della opera»:

Rilevato che le condizioni economiche del Comune sono tali da non compromettere il bilancio con l'esecuzione di un progetto più ridotto;

Delibera

1. di dare incarico alla Giunta: a) perchè faccia allestire uno stralcio dal progetto Pittini nella parte che contempla il tratto della strada che partendo dal piazzale della Stazione giunge fino alla Strada Salcons, sotto le scuole; b) di fare allestire un progetto per la rettifica ed allargamento conveniente della strada Salcons, la più adatta allo sviluppo del paese per area fabbricabile, fino alla sua congiunzione con la strada di Sotto Castello, nonchè di allargamento e correzione per quanto possibile nelle pendenze di quest'ultima strada fino alla porta Udine; c) di presentare, dopo l'approvazione del Consiglio, il nuovo progetto, al Ministero dei Lavori Pubblici chiedendo per la sua esecuzione i sussidi nelle proporzioni di cui la Legge 21 agosto 1921, N. 1177 e ciò in modifica del Decreto 4 agosto 1922».

Buona usanza

In morte di Domenico Pittini fu Domenico, versarono alla «Pro Glemona»: Giovio Lodovico L. 5 — Disetti Ermes L. 5.

Ringraziamenti.

Al Cinematografo

Domenica sera, la Splendida... film: «L'Indiano feroce».

Da PALMANOVA

La morte di un combattente

Ci scrivono 30: — Questa mattina giunse fulminea la triste notizia della morte di Rizzi Geminiano, ex combattente, volontario di guerra. Non si voleva credere, ma purtroppo le brutte notizie raramente non riescono vere.

Lavoratore della terra, buono e generoso, dalla statura colossale, a soli 42 anni la sua forte fibra dovette cedere ad una malattia strana: da una otite, alla meningite ed alla morte.

Era uno dei nostri più forti: richiamato alle armi ed assegnato ad una centuria, non ne volle sapere: fece tanto fino a che ottenne l'onore di andare in prima linea: lanciatore di bombe a mano nessuno fu capace di superarlo; promosso caporale, fu momentaneamente rimandato dal fronte per istruire nel lancio i ragazzi del '99 con loro tornò al fronte e vi rimase fino all'armistizio.

A questa bella figura di soldato e di friulano, tutti i combattenti si inchinano: a nome dei combattenti Palmarini vada all'oscuro eroe l'estremo vale: alla desolata famiglia le migliori parole di conforto.

Da CIVIDALE

Il Grande Mercato e Mostra di cavalli

Ci scrivono 31: — Questo importante convegno Ippico, che avrebbe dovuto avere luogo a Cividale il 24 febbraio u. s. in causa del tempo imperverso venne rimandato al giorno 28 aprile, p. v.

Il Comitato Esecutivo ha ripreso la sua attività affinchè l'organizzazione possibilmente nulla lasci a desiderare.

Quasi tutte le iscrizioni dei cavalli che prendevano parte alla Mostra vennero confermate, e in questi giorni, ne giunsero delle nuove, di guisa che prevedesi che un buon numero di concorrenti verranno a disputarsi i numerosi premi in denaro, medaglie e diplomi, messi a disposizione della Giuria per dare un largo incoraggiamento agli allevatori del Friuli, al di qua e al di là dell'Isonzo, che accolsero con manifesta soddisfazione questa utile e nobile iniziativa.

Inaugurazione di un monumento

Il 2 aprile prossimo alle ore 3 pomeridiane nella vicina frazione di Gagliano, verrà inaugurato il Monumento ai Caduti, opera diligente del geniale concittadino Morandini Leone, artista nell'anima, modesto, senza pretese.

Nell'occasione avrà luogo una ricca Pesca di beneficenza, vi saranno concerti bandistici ed altro.

Buone feste

ai nostri amici e lettori auguriamo la buona Pasqua.

Nei Carabinieri

E' giunto da pochi giorni quale Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri il Tenente sig. Baccarella nob. Elio. Il nuovo venuto è preceduto da fama di ottimo funzionario, decorato e ferito di guerra.

Il nostro ben venuto.

Beneficenza

Il sig. Podorieszach Eugenio, vi ha fatto provenire L. 20 che abbiamo versato al fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero.

Altra beneficenza

Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di guerra. — Anche quest'anno la locale Sezione, per atto di generosa e nobile carità del signor Carlo Cozzarolo, offre, nel dì di Pasqua, la tradizionale focaccia a tutti gli orfanelli.

Il Consiglio di Presidenza segnala con vivo compiacimento il nuovo slancio caritatevole del benefattore.

Teatro Ristori

Domenica 1. aprile, verrà proiettata la esilarante film «Quel simpatico mascalzone» con Campogagliano e Letizia Quaranta.

Grande orchestra.

Cinema Teatro Corte

Anche in questo simpatico ritrovo, interessante pellicola per domenica, accompagnata da scelta orchestra.

Ferrovia Cividale - Caporetto

Nella ricorrenza delle Feste di Pasqua il servizio ferroviario sulla suddetta linea rimane sospeso nel pomeriggio di domenica 1. Aprile.

Da OVARO

La patriottica Cella-Agrons alla sua scuola ed alla sua patria

Ci scrivono 27: — Sino dalle prime ore del mattino, di domenica scorsa, gli spari dei mortaletti annunziavano la solennità della festa; alle otto, già si notava un insolito fermento: le case si andavano chiudendo e tutti accorrevano sorridenti verso il fabbricato scolastico per assistere ed onorare il battesimo del vessillo della patria, generosamente offerto dalla gioventù alla propria scuola. L'aula, artisticamente parata a festa da volonterose giovinette, con splendidi addobbi di Patria e Dio, raccoglieva nella più santa comunità, uomini, donne, giovani, vecchi e fanciulli, recanti sul petto il tricolore e nel cuore la gioia del più puro e santo patriottismo.

Alle ore nove la scuola era già gremita e alle nove e mezza, il Reverendo Parroco Don Carlo Rainis, tra un profondissimo silenzio, indossò i paramenti religiosi e pronunciò le sacre parole di rito, dopo le quali, echeggiarono i più fragorosi applausi.

Il Reverendo pronunciò poi un nobilissimo discorso, rallegrandosi con la gioventù di Cella-Agrons della nobile e generosa offerta e facendo ricordare come solo Dio e Patria potranno guidare l'Italia nostra verso le più alte mete del progresso e della civiltà.

La signorina Direttrice, Maria Vacchi, dimostrò la grande ammirazione delle Autorità scolastiche verso i primi ed esemplari donatori del vessillo, alla cui gloria tutti dobbiamo concorrere con la virtù, l'onestà ed il lavoro, attingendo nella scuola le idee buone e direttive.

Fra la generale compiacenza ed i sorrisi di affetto della popolazione accorsa, il sig. Canciani Daniele, maestro della scuola, lesse le nobilissime adesioni del Rispettabile sig. Ispettore Scolastico di Tolmezzo e del cav. dott. Arturo Magrini, i quali, ispirandosi alla santità dell'avvenimento, anche in iscritto portarono il largo contributo della loro illuminata mente e del loro patriottico cuore.

Dopo la lettura, il sig. maestro, illustrò il valore ed il significato del nobile dono, indicando come il nostro paese, senza più percorrere la via del sangue, possa con la concordia, il lavoro e l'amore, conquistare un posto sempre più elevato fra i popoli.

Ringraziò profondamente la gioventù di Cella-Agrons e particolarmente le giovanette che offrirono al sacro vessillo due giornate del proprio lavoro e tutti quanti concorsero ad adornare ed abellire la sua scuola del sacro trofeo della patria.

Veramente ispirate alla più santa italianità, furono le soavi e tenere parole del piccolo Cimenti, alunno della III. elementare, rivolte ai donatori alle autorità, ai numerosi maestri intervenuti; promise, a nome di tutti i suoi compagni, di onorare il bel tricolore con la bontà, con lo studio e con il lavoro.

Gli intervenuti furono pregati di accettare un cordiale vermouth d'onore, gentilmente offerto dal Sig. Antonio Felice, mentre lo stupendo vessillo, issato sulla scuola in festa, sventolò per la prima volta illuminato dal sole primaverile e sfolgorante di fede, di speranza e d'amore.

Da TOLMEZZO

A proposito del Tribunale

Caro Furlani,

Ho letto, sul tuo giornale, a proposito della riforma della Circoscrizioni Giudiziarie testè votata dal Consiglio de Ministri e già consacrata in un Decreto Legge che vi fu chi si sorprende del provvedimento riguardante la soppressione del Tribunale di Pordenone quanto del sopravvivere del Tribunale di Tolmezzo.

Non certo io mi permetto di giudicare se la soppressione del Tribunale di Pordenone sia un errore, esprimerò invece il mio pensiero sulla conservazione del Tribunale di Tolmezzo.

Fino da quando venne istituito il Tribunale di Tolmezzo (1873) la Carnia ha sostenuto una notevole campagna a mezzo dei suoi figli avv. Marchi, Spangaro, Grassi Campeis, ecc. perchè le fosse concesso tal corpo Giudicante basandosi principalmente sulla topografia ed altimetria dei suoi abitati.

Ed in quella occasione appunto venne accordata la invocata concessione tenendo conto dei due fattori sovraccennati.

Di più, nel decorso anno, quando l'ex Ministro Rodinò designava fra altro anche la soppressione del Tribunale di Tolmezzo insorse la Commissione Reale per la riforma burocratica perchè, in vista delle condizioni topografiche ed altimetriche del Circondario, fosse conservato, e ne ebbe la piena ragione.

Infine la ultima definitiva riconferma portata dalle nuove Circoscrizioni Giudiziarie è basata su diversi criteri fondamentali fra i quali quelli della topografia e della altitudine suggella le precedenti decisioni.

Si pensi che la soppressione del Tribunale di Tolmezzo, causa le notevoli distanze che lo separano da Udine, anzichè un vantaggio portava un sensibile aggravio all'Erario dello Stato. E questo venne a suo tempo dimostrato al Governo ricordando che il Comune di Forni di Sopra dista da Udine circa 100 chilometri. I comuni di Forni Avoltri Rigolato, Ravascletto, Paluzza, Paularo, Pontebba, oltre 70 chilometri, il mandamento di Tarvisio oltre 80 chilometri e che di conseguenza la sola maggiore spesa per la audizione dei testimoni e trasferta di funzionari superava la economia che si poteva ottenere con la soppressione del Tribunale di Tolmezzo.

Non si tratta dunque di un grave errore ma di studiate e ristudiate deliberazioni di Alti Consessi basate su fatti e circostanze indistruttibili, e che il volger degli anni non muta.

Tolmezzo li 29 Marzo 1923.

geom. G. Schiavi

Da S. DANIELE

In attesa della Comp. drammatica «Città di Udine»

Ci scrivono 31: — L'ottima, conosciutissima ed apprezzata Compagnia drammatica «Città di Udine» guidata dai puri criterii artistici del valoroso e giovane attore Tullio Tomadoni, che già rivelò la sua tempra drammatica in parecchi dei migliori lavori del teatro italiano, darà un unica grande recita del magnifico capolavoro Giacosiano, «Tristi Amori»; nel Teatro della nostra città, il giorno 14 aprile, e non il 14 maggio come fu annunciato. Sebbene, per tale avvenimento d'arte, manchino ancora diversi giorni, l'attesa degli appassionati Sandanielesi è grande. Non è quindi errato il prevedere un teatrone.

Sotto i cipressi

Ci scrivono 30: — La Lega Infermieri comunica con immenso dolore che ha cessato di vivere la madre del caro compagno Poverini Bonifacio.

A lui, che in breve spazio di tempo si vide mancare ambedue i genitori, la Lega rinnova le sue più sentite condoglianze.

Da SPILIMBERGO

Assemblea Sez. Unione Ag. ed Imp.

Ci scrivono 29: — L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della nostra Sezione dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati con l'intervento di tutti i componenti la stessa.

Il segretario Giuseppe Martinuzzi ha letto le relazioni morale e finanziaria relative al decorso esercizio che vennero ad unanimità approvate.

Vennero infine eletti per il nuovo anno sociale i signori: Somini Settimio, presidente — Martinuzzi Pietro vice presidente — Martinuzzi Giuseppe, segretario-cassiere — Macanni Gioachino, Argante Pietro, Indri Giuseppe, Coseiuoni Gino, Frigimelica Mario, consiglieri — Pielli Giovanni, Scrivante Mario, revisori dei Conti.

Al momento di sciogliere la seduta, venne inviato un telegramma di plauso all'Unione Agenti ed Impiegati di Udine per l'opera da questa svolta per la difesa di classe.

Corriere Goriziano

Il debutto della Compagnia del Teatro Semi futurista

Ci scrivono 29: — In città — e non solo negli ambienti intellettuali — si parla animatamente e si discute con grande interesse sulla formazione della nuova Compagnia del Teatro Semi Futurista, creata con molto ingegno dal valente giornalista goriziano Sofronio Pocarini, che da molto tempo sta lavorando con grande passione attorno alla sua nuova iniziativa che è destinata certamente ad ottenere il più grande successo.

La Compagnia, come è noto farà una tournee nei principali teatri del Veneto e della Lombardia per poi continuare nell'Italia media. Il debutto è fissato per domenica 1. aprile e la attesa in città per questo eccezionale avvenimento artistico è vivissima e più che giustificata dato che per il primo debutto della nuova Compagnia è assicurato l'intervento di F. T. Marinetti, il fondatore del Futurismo.

Per il debutto di domenica sera è stato fissato il seguente programma:

Prima parte: «Il dovere». Notturno tragico di S. Pocarini. — «Il peccato», creazione scenica danzata di Pocarini. Musica di Mario Kogoi. — «Mia moglie Ciel». Buffoneria di Pippo Imb. — «La preghiera del lumicino». Azione sintetica. Versi di Paolo Buzzi. Musica di Franco Casavola. — «Il triangolo». Minodramma di Carlo Luigi Bozzi. — «Risveglio». Azione coreografica di danza di Pocarini.

Seconda parte: «Zig-Zag». Buffoneria dilagante di Pocarini. Musica di Nogy Santre. — «La garconnière» di Umberto Boccioni. — «La danza dell'elica». Ballo di Pocarini. Costume di Enrico Prampolini. Musica di Franco Casavola — «Fantasmi». Grottesco di Pocarini. — «L'improvvisata». Sintesi teatrale di F. T. Marinetti. — «La danza delle gambe». Azione coreografica di Pocarini. Musica di Artri-Rucci.

Esecutori dei lavori saranno i seguenti primari artisti:

Barrieus Les Albuens, Bassi Ines, Fidone Giovanni, Fazzini Witty, Furlai Silvio, Gabbi Enzo, Ivanoff Elena, Ivanoff Giulio, Colyson John, Tini Ercole, Ubaldi Gina e Zmija Catterina.

La revisione del personale avventizio Statale e gli ex irredenti.

Una importantissima questione è stata in questi giorni prospettata al Governo Centrale e da questi risolta in base a criteri che hanno suscitato ottima impressione e l'unanime consenso nell'ambiente che vi era interessato.

Trattasi della applicazione al personale dell'Ufficio costruzioni Venezia Giulia del Regio Decreto 153 dd. 28 gennaio anno corrente che dispone il licenziamento di tutti gli avventizi assunti dopo il 24 maggio 1915, che non siano stati combattenti nel Regio Esercito, e prevede limitatissime eccezioni per coloro che pur non essendo ex combattenti, abbiano dimostrato di eccellere per capacità tecnica ed ottimo rendimento.

Con la integrale applicazione del Decreto sarebbero stati colpiti circa 150 su 250 impiegati dell'Ufficio e precisamente quasi tutti gli ex irredenti.

Il Sindacato Nazionale fascista fra il personale in questione, preoccupato delle ripercussioni morali e politiche di tale fatto, inviò a Roma una commissione formata dal vicesegretario sindacale geom. Di Mario Vito, ex combattente decorato al valore, e dall'Ing. Cobol Giuseppe, ex irredento volontario di guerra.

Tale commissione esposta la situazione agli onor. Bannelli e Suvich, deputati di Trieste, ed al Commissario Politico del Friuli, avv. Pisenti, ne ottenne il più vivo ed efficace interessamento.

Infatti, dopo vari colloqui al Ministero dei lavori Pubblici, dal quale l'Ufficio Ricostruzioni dipende, il sottosegretario Eccellenza Sardi, in considerazione dei meriti acquistati in gran parte dagli ex irredenti durante l'anteguerra nella strenua lotta per la difesa della propria nazionalità dei sacrifici sopportati in guerra, che arrivarono fino alla mutilazione pur di non combattere nelle file dell'impero oppressore dispone la sospensione dei licenziamenti, esprimendo la decisione di emanare nuove disposizioni attraverso alle quali verrà tutelato il personale che risulti di aver dato sempre prova di sincero sentimento di italianità e di patriottismo.

L'esito ottenuto dalla Commissione destò la migliore impressione ed un vivo sentimento di gratitudine verso gli onor. Banelli, Suvich e l'avv. Pisenti, che diedero il loro concorso cordiale e premuroso nella soluzione della questione e fu particolarmente apprezzato dagli ex irredenti dal lato morale e politico, poichè il provvedimento li avrebbe offesi, più che dal lato economico, nei loro più gelosi sentimenti di italianità, di cui significa equo riconoscimento ed apprezzamento la decisione del Governo.

Sottoscrizione per il Fascio

Un gruppo di fascisti ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione a favore del Fascio di Gorizia, la quale fin dal primo inizio ha dato i più lusinghieri risultati. Diamo qui, a titolo di riconoscenza, i nomi dei generosi oblatori, augurandoci che il loro esempio trovi seguito fra quanti hanno veramente a cuore la prosperità del movimento fascista nella nostra città.

Ing. Carlo Bressan L. 100 — Ing. Carotta Colli 100 — Avv. Caprara e Società Artes 500 — Cav. Ugo Buffi 100 — G. Vuga 100 — Fratelli Nalo 100. — Geom. Rangone 100 — Ing.

(Continua in quarta pagina)

Bianchi 100 — Angelini Quinto 100 — Avv. Valenzano 100 — Rossi Riccardo 50 — Fratelli De Laurentis 500 — Cafissi Guido 100 — Geom. Lingua 100 — Ing. Raims 25 — Fratelli Cucchiani 300 — Ing. Zancan Emilio 100 — Ing. Novelli 100 — Ing. DelDuca e Micèone 200 — Ing. Melani 25 — Giusti Mario 100 — Fratelli Gallabresi 200 — Ing. Regazzoni 50 — Ing. Salvadori 50 — Del Frate Giuseppe 100 — Bellotti Gino 200 — Giuliani Giuseppe 100.

Sin dal 6 febbraio da un generoso oblatore abbiamo il versamento di lire 1500, generoso oblatore che vuole rimanere incognito.

Da MONFALCONE

Il Gruppo di Competenza vota la sospensiva alla discussione della relazione sull'Industria Navale.

Ci scrivono 30: — L'altra sera in seno al Gruppo di Competenza, venne discussa ed approvata la relazione presentata dal dott. Nardi sulle condizioni igieniche e sanitarie della città. Il dott. Nardi è stato vivamente felicitato e tutto il Consiglio ha fatto fervidi voti perchè anche questo problema, insieme agli altri di cui abbiamo parlato in una precedente corrispondenza, venga preso in seria considerazione dagli Enti competenti.

L'ing. D'Henry presenta la sua relazione sulle industrie navale ed elettrotecnica, gestita nel Monfalconese dall'Amministrazione del Cantiere Navale Triestino.

Aperta la discussione viene presentata dal Cap. Salvo del Direttorio politico, una pregiudiziale. Egli sostiene che la relazione sul momento non può essere discussa poichè l'opera dei Gruppi di competenza rientra in quel tal principio di collaborazione negato dal C. N. T. e per il qual fatto è sorta la grave vertenza ancora in via di risoluzione presso gli Organi Centrali. La discussione è stata oltremodo laboriosa. Il Presidente ing. Marincola mette ai voti la mozione Salvo che è approvata con 5 voti contro 2.

Si passa alla discussione della domanda di dimissioni del Rag. Arlotta. La domanda è motivata dalla esuberanza di lavoro derivante all'amico Arlotta dalla carica che egli ricopre di Aiutante maggiore della Milizia Nazionale. Viene accettata all'unanimità ed il Presidente si riserva di provvedere alla sostituzione del Rag. Arlotta che nel Gruppo aveva l'importanteramo Amministrazioni pubbliche, commercio ed Istituti bancari.

Da CORMONS

Nuova banda cittadina

Ci scrivono 29: — Da poco tempo si è costituita fra i migliori musicanti della città, una banda ed orchestra cittadina, sotto l'instancabile direzione ed amore del nostro concittadino signor Aldo Zernettig.

L'altra sera in occasione del Festival pro «Croce Rossa Italiana» la banda tenne per la prima volta un concerto nel Teatro Comunale, che meritò e si ebbe molti applausi.

Con la protezione ed incoraggiamento da parte del municipio e di tutti, si spera che finalmente si rinnoveranno i soliti concerti in piazza da tanti anni dimenticati.

Festa sul Monte

In occasione della tradizionale festa annuale sul nostre colle, lunedì II di Pasqua la banda cittadina diretta dal maestro Aldo Zerneftig darà un concerto nel piazzale della chiesetta.

Il Club Ciclistico ha indetto per la mattina delle corse ciclistiche e podistiche con ricchi premi. Partenza dalla stazione Meridionale alla chiesa del monte.

Alla sera ballo popolare nel Teatro Comunale, pro beneficenza e suonerà la nuova orchestra cittadina.

Circo Zavatta

Nel viale della Stazione ha steso le sue tende il ben noto Circo Equestre di Arturo Zavatta con buoni e conosciuti artisti.

Sabato 31 corr. darà la prima rappresentazione.

CRONACA CITTADINA

La risposta del Sindaco al generale Milanesi

Ill.mo Sig. comm. Arturo Milanesi
Ten. Generale, Ispettore dell'Arma di Cavalleria UDINE

Con animo commosso ho letto la Sua nobilissima lettera di saluto e sono certo di interpretare il sentimento dell'intera cittadinanza con l'esprimere Le i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Ella ha voluto ricordare i giorni della grande guerra, il martirio della invasione, l'orgoglio della vittoria, la fede ardente negli alti destini della Patria, la virtù e la energica attività di questa popolazione seriamente operosa.

Noi le siamo riconoscenti di averci così bene conosciuti ed apprezzati, di aver compreso i nostri grandi dolori, la nostra volontà di risorgere e di rifare con il nostro lavoro la ricchezza perduta.

E nel contraccambiare l'affettuoso saluto dell'Ospite gradito, sono fiero di salutare altresì il valoroso Comandante che guidò, tra i primi, gli eroici Soldati d'Italia per la liberazione del nostro Friuli.

Con ossequio

Il Sindaco: Spezzotti

La consegna della "Camicia Nera" al gen. Milanesi

Il generale Arturo Milanesi lascierà oggi alle ore 14 la nostra città per raggiungere l'alto ufficio di Ispettore dell'Arma di Cavalleria presso il Ministero della Guerra.

Alle 13.30 nella saletta della Stazione ferroviaria avrà luogo in forma solenne una simpatica cerimonia: la consegna al generale Milanesi della «Camicia nera» d'onore.

Alla cerimonia interverrà la prima Centuria della Milizia Friulana e saranno presenti gli ufficiali in grande uniforme.

Il comandante la Coorte, Giuseppe Castelletti, svolgerà personalmente il rito della consegna facendone risaltare l'alto significato.

Interverrà alla cerimonia anche la banda del II. Fanteria.

Alla partenza del treno la Milizia renderà il saluto delle armi.

Il Sindaco di Udine visita l'Istituto per l'Emigrazione

Ieri mattina alle ore 10 il comm. Spezzotti accompagnato dall'avv. Pisenti e dal segretario politico della locale sezione sig. Ubaldo Domini(si è recato a visitare la sede dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione costituito dalla Federazione Fascista.

Gli uffici erano affollati di emigranti. Il Sindaco si intrattenne in lungo colloquio col direttore dell'Istituto dott. Luchini e rimase soddisfatissimo nel constatare che in così poco tempo l'Istituto ha potuto affermarsi. L'attività in questo tempo ha avuto un giro di ben 150 emigranti al giorno.

La ricostituzione della Compagnia dialettale

Siamo lieti di poter informare che iersera ha avuto luogo la ricostituzione ufficiale della Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana.

Ricomposta, quasi completamente, con i suoi vecchi ed affezionati elementi, la Compagnia darà in breve una «ripresa» mentre saranno preparati altri pregevoli e nuovi lavori del nostro migliore teatro dialettale.

La cittadinanza saluterà certamente con piacere la riapparizione sulle scene del volonteroso complesso di attori ai quali auguriamo nuovi e sempre più maggiori successi.

Una importante riforma per le preture del I e II Mandamento

Sappiamo che si sta elaborando un importante progetto di riforma che tenderebbe ad equiparare quanto più possibile il lavoro dei nostri uffici di Pretura del I. e del II. Mandamento.

Il Pretore del I. Mandamento ha ora — come si sa — giurisdizione sul solo Comune di Udine; e quello del II. Mandamento sui Comuni di: Campoformido, Feletto, Lestizza, Martignacco, Meretto, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia d'Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana e Tavagnacco; ma, quantunque il Pretore del II. Mand abbia molti Comuni cui attendere, si sa anche che non poco lavoro ha di meno di quello del I.

Da tanto tempo e da tante parti sono venute e vengono lagnanze contro la Pretura del primo Mandamento per il ritardo nel disbrigo delle pratiche (ritardo, dicono i funzionari di quest'ufficio, dipendente dalla mole del lavoro che cade loro addosso) e da tanto tempo si cerca di porre rimedio a questo inconveniente che è grave per tutti.

Secondo il progetto di riforma cui accenniamo, l'attuale territorio di competenza dei Pretori, sarebbe diviso in due grandi parti e la linea di ripartizione sarebbe questa: Partendo in su del Viale Tricesimo si verrebbe verso Viale Friuli — Via Gemona — Via Palladio — Via Mercatovecchio — Piazza V. E — Via della Posta — Via Aquileia — Viale Palmanova e si andrebbe più innanzi fino a raggiungere i Comuni del II. Mandamento che sono lungo tale strada.

La parte, diremo, però facilmente intendersi, verso Poscolle, Grazzano. ecc. sarebbe di attribuzione del primo Mandamento; quella verso Pracchiuso, Ronchi ecc. al secondo Mandamento.

La progettata proposta di riparto è stata assoggettata per l'approvazione alla superiore autorità giudiziaria.

Gli studenti per la pesca

Gli alunni del nostro R. Istituto Tecnico molti dei quali presero parte con slancio alla gloriosa guerra di liberazione, così che non pochi lasciarono la vita sul campo, in questi anni fortunosi, con offerte cospicue, aiutarono i figli dei combattenti e gli orfani di guerra. In questi giorni, sempre pronti al bene, i buoni scolari del nostro Istituto, hanno compiuto uno splendido atto di carità facendo i seguenti doni, veramente bellissimi e ricchissimi al Comitato della fiera di beneficenza:

1. Un tavolino per tè con servizio giapponese per sei persone.

2. Un servizio bicchieri per dodici persone, di pezzi 50, in cristallo inciso del Belgio.

3. Un servizio completo posate alpacca per dodici persone, in astuccio.

4. Servizio liquori in cristallo colorato con montatura in argento chinese.

Le offerte complessive toccarono la bella cifra di L. 741 che furono raccolte nel modo seguente:

Classe 1. A. L. 75 — Classe 1. B. L. 90 — Classe 1. C. L. 55 — Classe 1. D. lire 25 — Classe 1. E. lire 15.20 — Classe 2. A. (sez. fisico matem.) lire 30 — Classe 2. B. (sez. industriale) lire 19 — Classe 2. C. (sez. comm. ragioneria) lire 55 — Classe 2. D. (sez. comm. ragion.) lire 58 — Classe 2. E. (sez. agrimensura) lire 29.50 — Classe 3. B. (sez. industriale) lire 41 — Classe 3 .C. (sez. comm. ragion.) lire 65 — Classe 3. D. (sez. agrimensura) lire 41.50 — Classe 4. A. (sez. fisico matem.) lire 42 — Classe 4. B. (sez. industriale) 31.55 — Classe 4. C. (sez. comm. ragion.) lire 36 — Classe 4. D. (sez. agrimensura) lire 33.

Totale L. 741.75.

E gli alunni della classe 3. A. (sez. fisico-matematica) hanno donato un artistico servizio per pesce di argento cinese, in astuccio.

I cittadini possono ammirare gli splendidi doni nella vetrina della libreria Miani e C. e mentre noi dal canto nostro sentiamo il dovere di tributare ai bravi e generosi studenti una parola di altissima lode dobbiamo anche mettere in evidenza la ditta Bisutti che seguendo l'esempio dell'ottimo e valoroso giovane Guido Bisutti in occasione come questa di fiera di beneficenza, ha voluto cedere il materiale a prezzo di costo.

Quattro concorsi di poesia

indetti dalla Società Filologica

Sono indetti quattro separati concorsi pubblici:

1. Per una poesia friulana.
2. Per una breve prosa friulana.
3. Per un componimento scenico friulano.
4. Per un coro friulano a tre o quattro voci scoperte.

Le principali modalità dei concorsi sono.:

Tutti i componimenti dovranno essere originali ed inediti.

Primo criterio di scelta, nei riguardi della lingua, sarà l'uso della più schietta parlata friulana, anche nelle sue varietà meno note, scevro da atteggiamenti letterari.

Primo criterio di scelta per il coro sarà la sua conformità, largamente intesa, al carattere tradizionale della villotta friulana, tanto per la melodia come per la armonia. Il canto potrà essere scritto così per sole voci maschili o femminili, come per voci dispari. Non importa che le parole (friulane) del coro siano inedite.

Nessun altro limite di genere di metro di argomento è posto ai concorsi. Per la grafia del dialetto si consiglia l'uso delle forme più semplici, preferibilmente secondo le norme fissate dalla Società Filologica Firulana.

Termina unico dei quattro concorsi è il 31 luglio dell'anno corrente. I giudizi saranno pronunciati entro il 30 settembre successivo.

Si intende che gli Autori per il fatto stesso della loro partecipazione al concorso, consentono a che le loro composizioni per due anni dalla data del seguito giudizio possano essere pubblicate, eseguite e rappresentate a cura e spese o profitto della Società F. F.

Università popolare

Ieri sera all'Università Popolare il dott. Prof. Azzo Varisco tenne una lezione sul corpo umano, comprendente «Le ghiandole a secrezione interna».

Il chiarissimo prof. Varisco spiegò come le ghiandole a secrezione interna, si distinguano dalle altre, per i loro prodotti versati direttamente nel sangue, e per l'assenza di condotti escretori. L'oratore parlò lungamente sulla struttura, sulla posizione, e sulla relazione di queste ghiandole, dando delle chiare ed importanti delucidazioni. Poi s'intrattenne in modo particolare sull'epifisi, sull'ipofisi, piccola ghiandola situata alla base del cervello, sul timo, ghiandola situata nella parte superiore del cervello sulla tiroide, sulle paratirvidi e surrenali. Ci duole non poter parlar più lungamente su questa lezione, che fu trattata in modo realmente elegante e nello stesso tempo accessibile a tutti.

Tassa di bollo

sugli scambi e sulle note e conti degli alberghi

La R. Intendenza di Finanza ci comunica:

Le nuove disposizioni emanate col R. Decreto 18 marzo 1923 N. 550 che istituisce la tassa generale di bollo sugli scambi commerciali in base alle fatture, graduata in tre aliquote senza addizionali e del Regio Decreto 18 marzo 1923 N. 551 che approva una nuova tariffa delle tasse di bollo sulle note e conti degli alberghi, locande, pensioni, ristoranti, trattorie, osterie e caffè, devono avere rigorosa applicazione dal 1. Aprile 1923.

Concerto bandistico

Diamo il Programma che svolgerà la premiata Banda di Colugna il giorno di Pasqua alla Pesca di Beneficenza:

1. Lirussi: Ricordo Concorso Bandistico, Marcia.
2. Verdi: Fantasia nell'opera «Traviata».
3. Puccini: Fantasia «Boheme».
4. Verdi: Finale II nell'opera «Ballo in Maschera».
5. Donizzetti: Finale nell'opera «Lucia di Lamermoor».
6. Musso: Gran Fantasia «Reminiscenze».
7. Verdi: Sinfonia «Oberto conte di S. Bonifacio».

I concerti saranno due: il primo alle ore 16, il secondo alle ore 20.30.

La Banda, che con l'occasione inaura il nuovo strumentale, sarà diretta dall'egregio Maestro G. Lirussi.

Assemblea del Fascio

Martedì 3 aprile alle ore 21, nella sala delle pubbliche adunanze avrà luogo l'assemblea del Fascio Udinese che procederà alla nomina dei delegati al Congresso provinciale che avrà luogo, com'è noto, domenica 8 aprile.

Beneficenza

Il signor Giovanni Marcuzzi, tappezziere, ha versato alla Società Reduci e Veterani L. 20 in memoria del Defunto di Lui padre Veterano della difesa di Venezia dell'anno 1848.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la bambina Fernanda Fiori di Giorgio: Agenti della ditta Daniele Camavitto L. 10 — Ugo Camavitto L. 10.

Alla Casa di Ricovero:

Offerte pervenute: da S. E. l'Arcivescovo in occasione delle Feste Pasquali ha offerto L. 100 — Cardoni Riccardo in morte Berletti Francesco L. 3 — Attilio Migliorini e Fratello per l'anniversario della morte della loro mamma L. 100 — Midena Mario per la morte di Menazzi Ines L. 5 — Mattioni Giuseppe per l'anniversario della morte di Mattioni Emilio L. 10.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Ines Menazzi: dott. Guido Giacomelli L. 10 — In morte di Ninetta Bisutti: Noemi Fioritto L. 20, Francesco Orter L. 20, Pannilunghi e Pravisani L. 6 — Nel primo anniversario della morte del dott. Riccardo Mozzi: Ida e Adele Passero L. 5 — In morte di Cricchiutti prof. Giovanni: Iachen Dorta L. 5.

Corso premilitare

Gli allievi sno informati che per le ferie Pasquali le istruzioni restano sospese sino al giorno 4 aprile in cui saranno riprese alle ore 18 precise nella Palestra di Via Giusti.

La Direzione

Chiusura dei Musei

Nei giorni 1 e 2 aprile, feste pasquali, i Musei e Gallerie rimangono chiusi.

Per onorare la memoria del conte Antonio di Trento

La march. Carolina Cavalli ved. Di Trento e figli per onorare la memoria del defunto co: cav. uff. Antonio di Trento nel primo anniversario della sua morte, offrono alla Congregazione di Carità L. 500 (cinquecento).

L'Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta alla bolognese. — Bue alla moda o cotechino con contorno.

Sera: Riso e patate — Spezzatini di vitello con contorno.

Ammirazione !!

Anche quest'anno la rinomata macelleria Toni Bon volle ripetere la tradizionale esposizione per la vigilia di Pasqua.

Ieri sera si ha veramente ammirato le fine carni così bene disposte che quanti passavano, certamente hanno pensato che c'era come scegliere per tutti, e per tutti i gusti.

E noi di cuore auguriamo, che le fatiche dell'amico Antonio siano coronate da buoni affari.

Due amici.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

I balli svedesi

Stasera avremo dunque l'eccezionale spettacolo della Compagnia dei «Balli Svedesi». Viva attesa.

CINEMA EDEN

Questa sera fuori programma verrà data la interessantissima film LA VISITA DI S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE III. AGLI STABILIMENTI MARELLI DI MILANO. Riuscitissima assunzione dal vero. Precederà il dramma d'avventure: IL MOLINO DEGLI SPETTRI.

Domani il grandioso capolavoro: NEL REGNO DELLE BELVE.

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 30 — (per telegrafo).
Francia 132.75 — Svizzera 368.50 — Londra 93.70 — Nuova York 20 — Germania 0.095 — Vienna 0,03.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.49 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 8) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.32 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 1[illegible] — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9[illegible] — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 1[illegible] — 19.50 — 20.50 — *

(*) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7[illegible] — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.3[illegible] 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7[illegible] 9.45 — 12 — 14 — 16 — 19.

Tricesimo - Tarcento: partenze [illegible] 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze [illegible] 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7[illegible] 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6[illegible]
» Aiello - Cervignano » 7[illegible]
» Medea - Palmanova » 10[illegible]
» Fiumicello - Grado » 12[illegible]
» Cormons » 12[illegible]
» Oslavia - Castel Dobra » 13[illegible]
» Chiapovano - Cividale » 14[illegible]
» Cormons - Cividale » 16[illegible]
» Aidussina - Vipacco » 16[illegible]
» Palmanova » 17[illegible]
» Cervignano » 17[illegible]

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»